



Parrocchia
Assunzione di Maria Vergine -
Lingotto

2 ottobre 2016
XXVII Domenica del T.O. Anno C

Il foglietto



Carissimi parrocchiani tutti,

sono ormai quasi tre anni da quando, rispondendo alla richiesta del Vescovo, ho cominciato il mio servizio in mezzo a voi, insieme al diacono Francesco, che era arrivato già precedentemente, e a Raffaella. All'inizio c'era con noi anche don Claudio, che lo scorso anno ci ha lasciati per portare il suo aiuto in un'altra parrocchia, mentre prosegue il suo servizio pastorale tra i migranti. Abbiamo cercato, in questi anni, di ascoltare e di inserirci nel cammino della comunità con la sua storia, ma anche – come è inevitabile – abbiamo portato il nostro stile, la nostra storia, le nostre idee. Anche i nostri difetti: chi non ne ha! Così, emergono pure le fatiche, le difficoltà, le incomprensioni con l'uno o con l'altro. Sono fatiche necessarie: lo testimonia l'esperienza della prima chiesa narrata dagli Atti degli Apostoli, dove non mancano discussioni e litigi, e possono essere affrontate se tutti accogliamo l'invito di Gesù nel Vangelo di oggi, a essere servi “inutili”, cioè non alla ricerca del proprio utile, e desideriamo la riconciliazione, disposti a convertire noi stessi.

Per questo abbiamo pensato quest'anno di proporre a tutti un cammino che ci conduca ad approfondire quali sono le possibili vie verso la riconciliazione e quali i passi necessari, a identificare i nodi da affrontare, e – a partire da qui – “sognare insieme la Chiesa”: non quella che abbiamo in testa noi, l'uno o l'altro, ma quella di Gesù Cristo.

Al più presto potremo dirvi le date di alcuni incontri per realizzare questo cammino. Intanto, affidiamo al Signore questa nostra volontà, con le parole del salmo: “Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio: rendi salda per noi l'opera delle nostre mani, l'opera delle nostre mani rendi salda” (Sal 89,17)

don Geppe

Servi «inutili», che cioè non cercano il proprio utile

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelsso: “Sràdicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe. Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stríngiti le vesti ai fianchi e sérvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berai tu”? Avrò forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”».

LETTURE DI QUESTA DOMENICA

Prima Lettura

Abacuc 1,2-3; 2, 2-4

Il giusto vivrà per la sua fede.

Salmo (94)

Ascoltate oggi la voce del Signore.

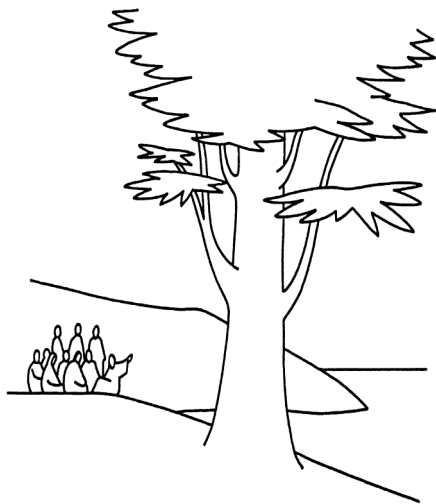
Seconda Lettura

2 Timoteo 1,6-8.13-14

Non vergognarti di dare testimonianza al Signore nostro.

† Vangelo

Luca 17, 5-10 Se aveste fede!



per riflettere

Gesù ha appena avanzato una proposta che ai discepoli pare una missione impossibile: quante volte devo perdonare? Fino a settanta volte sette. E sgorga spontanea la richiesta: accresci in noi la fede, o non ce la faremo mai.

Ne basta poca, dice Gesù, per ottenere risultati impensabili: se aveste fede come un granello di senape, potrete dire a questo gelso sradicati...

E' uno dei tratti tipici dei discorsi di Gesù: l'infinito rivelato dal piccolo. Gesù sceglie di parlare del mondo interiore e misterioso della fede usando le parole di tutti i giorni, rivela il volto di Dio e il venire del Regno scegliendo il registro delle briciole, del pizzico di lievito, della

come stelle, un missionario discepolo del Nazzareno salvare migliaia di bambini-soldato, una piccola suora albanese rompere i tabù millenari delle caste...

Un granello: non la fede sicura e spavalda ma quella che nella sua fragilità ha ancora più bisogno di Lui, che per la propria piccolezza ha ancora più fiducia nella sua forza.

Il Vangelo termina con una piccola parabola sul rapporto tra padrone e servo, chiusa da tre parole spiazzanti: quando avete fatto tutto dite: siamo servi inutili. Capiamo bene, però: mai nel Vangelo è detto inutile il servizio, anzi è il nome nuovo della civiltà. Servi inutili non perché non servono a niente, ma, secondo

"Accresci in noi la fede!"

fogliolina di fico, del bambino in mezzo ai grandi. È la logica dell'Incarnazione che continua, quella di un Dio che da onnipotente si è fatto fragile, da eterno si è perduto dentro il fluire dei giorni.

La fede è rivelata dal più piccolo di tutti i semi e poi dalla visione grandiosa di foreste che volano verso i confini del mare. La fede è un niente che è tutto. Leggera e forte. Ha la forza di sradicare gelsi e la leggerezza di un minimo seme che si schiude nel silenzio.

Ho visto il mare riempirsi di gelsi. Ho visto imprese che sembravano impossibili: madri e padri risorgere dopo drammi atroci, disabili con occhi luminosi

la radice della parola, perché non cercano il proprio utile, non avanzano rivendicazioni o pretese. Loro gioia è servire la vita.

Servo è il nome che Gesù sceglie per sé; come lui sarò anch'io, perché questo è l'unico modo per creare una storia diversa, che umanizza, che libera, che pianta alberi di vita nel deserto e nel mare.

Inutili anche perché la forza che fa germogliare il seme non viene dalle mani del seminatore; l'energia che converte non sta nel predicatore, ma nella Parola. «Noi siamo i flauti, ma il soffio è tuo, Signore». (Rumi).

Preghiamo

*Signore, ti aspettavamo più grande
e vieni nella debolezza di un bambino.
Ti aspettavamo a un'altra ora e vieni nel silenzio della notte.
Ti aspettavamo potente come un re e vieni uomo, fragile come noi.
Ti aspettavamo in un altro modo e vieni così, semplice.
Quasi non possiamo riconoscerti, così uomo.
Avevamo le nostre idee su di te,
e vieni rompendo tutto ciò che avevamo previsto.
Donaci la fede per credere in te e riconoscerti così, come vieni.
Rendi forte la nostra speranza
per avere fede in te
con la semplicità con cui vieni a noi.
Insegnaci a amare come ami tu,
che essendo forte ti sei fatto debole
per essere la nostra forza in tutti i momenti
e nei secoli dei secoli. Amen.*



Appuntamenti

V i ricordiamo
Domenica 2 ottobre
Prima domenica del mese
l'invito alla **CONTRIBUZIONE
VOLONTARIA MENSILE.**
GRAZIE

DOMENICA 9 OTTOBRE NELLA MESSA DELLE 11,30

Celebrazione del
Mandato ai catechisti
e **avvio dei cammini catechistici.**

Sono invitati in particolare tutti i
bambini e i ragazzi con i loro genitori

Catechismo

**C'E' UN BAMBINO/A DI 7-8 ANNI IN FAMIGLIA?
VOLETE CHE INCOMINCI IL CAMMINO DI CATECHESI?
NE PARLIAMO INSIEME MERCOLEDI' 5 OTTOBRE ORE 18,30**

Via Nizza, 355 - 10127 - Torino - tel.: 0116965802

mail: parr.assunzionelingotto@diocesi.torino.it

blog: assunzionelingotto.wordpress.com